

LA Casa[®] popolare

Anno 8 - N° 26 - Periodico trimestrale dell'ATC
 Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Asti
 Registrazione n. 5777 del 20/04/04 presso Trib. di Torino
 Spedizione Posta Target
 Autorizzazione NO/2142/2008 del 1/9/2008
 Direttore Responsabile: Ercole Zuccaro

Stampato su carta riciclata ecologica da Fabiano Group - Canelli
 Realizzazione grafica: Publisintesi srl

www.atc.asti.it

PAG
2

Andrea Giaccone:
 "Continuiamo a studiare,
 progettare, costruire"

Nuovo regolamento
 sul cambio alloggio

PAG
3

Quattro chiacchiere con
 Ugo Cavallera:
 "Ve lo do io il nuovo
 Piano Regolatore!"

PAG
4

Quattro chiacchiere con
 Rinaldo Russo: pubblico
 e privato contro
 l'emergenza abitativa

Il cambio d'intestazione
 della locazione

PAG
5

Consigli per prevenire
 gli incidenti domestici

PAG
6

A cura di Piero Santoro
 Cosa dice la legge...
 Infortuni; Pianerottolo;
 Morosità; Spiare.

PAG
8

Scambio alloggio



Pres. ATC Claudio Campia

Il consiglio d'amministrazione dell'ATC nella seduta del 17 novembre scorso ha approvato il bilancio di previsione per l'anno 2012. Per sommi capi evidenzio gli interventi principali che affronteremo il prossimo anno. Proseguiremo l'attività costruttiva degli alloggi finanziati con i fondi del I e II biennio del Programma Casa, che prevedono la realizzazione di 36 alloggi ad Asti nel Villaggio San Fedele (Lotti 1 e 2),

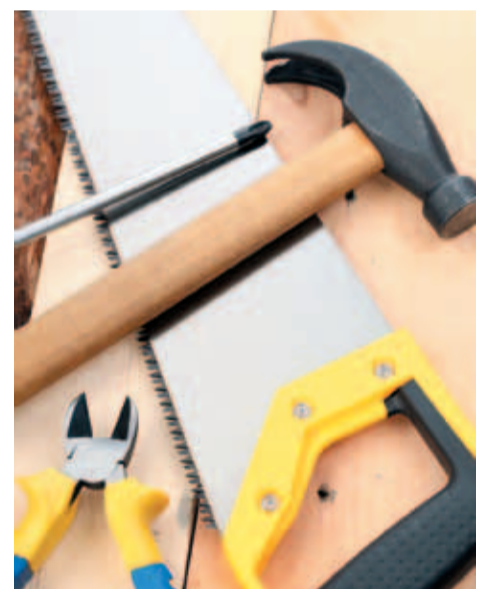
Ci attende un 2012 di lavoro impegnativo

Continua la costruzione di nuovi alloggi.
 Programmate manutenzioni per oltre 3 milioni di €

lone, 11 a Canelli in Via Verdi 57, altri 8 a nelle Case Cantoniere di Castell'Alfero, 12 a Moncalvo in località Valletta Borganino. Inoltre, proseguirà il completamento del recupero dei quartieri Strada Volta e Lina Borgo e si continuerà la realizzazione di 27 alloggi e 6 unità commerciali in piazza d'Armi ad Asti.

Continueremo il lavoro di manutenzione straordinaria, insieme a un consistente programma di manutenzione ordinaria per eliminare stati di pericolosità o di antigiene degli edifici: il complesso delle manutenzioni comporterà una spesa di circa 3 milioni e 387 mila €.

Nell'anno 2012 continuerà la cessione già programmata nell'esercizio precedente delle unità commerciali, per le quali



contiamo di incassare circa 300 mila €. Lavoreremo, come di consueto per migliorare ancora l'attività degli uffici e il servizio all'utenza.

Il Bilancio per l'anno 2012 prevede complessivamente entrate per circa 19,2 milioni a fronte di circa 18,6 milioni di spesa, con un avanzo presunto di amministrazione di oltre 600.000 €.

Claudio Campia



18 alloggi in Asti nel Lotto 6 Piru Pilone, 9 alloggi a Villanova d'Asti nell'Ex Casa Barberis, 18 alloggi a Nizza Monferrato in località Piandolce e 36 alloggi in Asti in via Ungaretti (Lotto 1). Prevediamo di continuare la realizzazione, nel corso dell'anno 2012, di 117 alloggi in Asti e provincia i cui lavori sono stati consegnati nell'anno 2011.

Porteremo a termine i lavori relativi a 85 alloggi: 24 in Asti Strada Laverdina, 30 sempre in Asti nell'Area Ex Dogana - Viale Pi-



L'ATC è il primo ente pubblico in Provincia di Asti ad aver ottenuto la certificazione di qualità

Continuiamo a studiare, progettare, costruire



Andrea Giaccone

È trascorso più di un anno da quando su queste stesse pagine ho esordito con il mio saluto come neo insediato vicepresidente dell'Agenzia Territoriale per la Casa.

È stato un anno che ci ha profondamente impegnati a far fronte alle problematiche che sempre in misura maggiore si presentano nella gestione della cosa pubblica, ma è stato anche un anno proficuo dove si sono portati avanti progetti già iniziati e se ne sono intrapresi di nuovi e interessanti.

Purtroppo i tempi tra la fase di progettazione e studio di nuovi insediamenti per edilizia popolare e l'effettiva consegna delle case sono dilatati, sicuramente perché la normativa sugli appalti con tutti i suoi lacci e lac-

Una nuova sfida: più risorse per l'edilizia residenziale tramite canali nuovi e progetti innovativi

cioli burocratici non aiuta e anche perché la crisi economica ha messo in difficoltà molte aziende del settore edilizio.

La crisi questa "conosciuta"... È inutile negare che l'attuale congiuntura economica ha almeno due effetti negativi riguardo al nostro ambito di azione: da un lato ha l'effetto di far aumentare la richiesta di disponibilità di abitazioni a canone sovvenzionato e agevolato da parte di settori sempre più ampi della popolazione e dall'altro fa diminuire a causa dei tagli ai trasferimenti la disponibilità di denaro delle ATC per far fronte alla sempre maggiore domanda.

È un quadro sicuramente non roseo che pone però una nuova sfida, quella cioè di riuscire a introitare risorse per l'edilizia residenziale tramite canali nuovi e progetti innovativi; penso ad esempio a bandi di livello europeo o a sinergie con altri enti territoriali e credo sia una sfida alla quale non possiamo sottrarci e che potrà portare nuova linfa e nuove possibilità per il futuro.

Speravo e speravamo davvero come consiglio di amministrazione di poter portare

come "regalo" di Natale agli astigiani il completamento dei nuovi alloggi in zona Torretta ma purtroppo per motivazioni non dipendenti dalla nostra volontà non è stato possibile ma... manca poco!

E confido che nei primi mesi del nuovo anno questa prima "fetta" di un programma di edificazione più ampio verrà portata a compimento e gli alloggi saranno finalmente disponibili.

Auguro a tutti un felice e sereno Natale.

Andrea Giaccone



Cambio alloggio, pubblicato il nuovo regolamento regionale



La Regione Piemonte, con decreto del Presidente della Giunta del 4/10/2011 n. 11/R, ha emanato il nuovo "Regolamento dei cambi alloggio" in attuazione dell'art. 14 comma 3, della legge regionale 17 febbraio 2010, n. 3 "Norme in materia di edilizia sociale", che entrerà in vigore a partire dal 2012. Di seguito indichiamo i punti salienti del nuovo provvedimento.

Il regolamento, come peraltro già nel vigore della l.r. 46/95, prevede la possibilità, per l'ente gestore, di predisporre autonomi programmi di mobilità dell'utenza, sentita la competente Commissione, allo scopo di ottimizzare l'utilizzo di alloggi privi di barriere architettoniche ovvero per tutelare la civile convivenza

e la salute dell'utenza, previa verifica dello stato d'uso e di affollamento delle unità abitative, attivando forme di partecipazione e di informazione dell'utenza. I programmi di mobilità dell'utenza, possono riguardare gli alloggi di risulta e sino a un massimo del 30% degli alloggi di nuova costruzione. Il programma di mobilità avviato su iniziativa dell'ente gestore, è comunicato ai singoli interessati, i quali, nei trenta giorni successivi, possono presentare opposizione, anche in relazione alle condizioni dell'alloggio proposto, al legale rappresentante dell'ente gestore, che decide entro sessanta giorni, sentita la Commissione utenza. In caso di rigetto dell'opposizione e, salvo che il nucleo sia composto esclusivamente da ultrasessantacinquenni e l'alloggio proposto per la mobilità sia al di fuori del quartiere ATC di residenza ovvero se nel nucleo siano presenti uno o più invalidi con percentuale compresa tra l'80 e il 100 per cento, gli viene applicato un canone pari al doppio di quello usualmente corrisposto.

Al fine di favorire la mobilità volontaria degli assegnatari, l'ente gestore, pure sentita la suddetta Commissione, emette almeno ogni quattro anni apposito bando e ne dà notizia, se trattasi di un comune, mediante affissione per almeno quindici giorni consecutivi nell'Albo pretorio e nelle sedi di decentramento nel rispetto delle forme previste dalle normative vigenti, o, se trattasi di un'ATC o di un altro ente, nella propria sede in luogo aperto al pubblico e nei propri siti informatici.

Specifici bandi di mobilità possono essere destinati a portatori di handicap, ai fini dell'assegnazione di alloggi privi di barriere architettoniche. Le domande degli assegnatari vengono inserite in un'apposita graduatoria, sulla base di punteggi che tengono conto della situazione di sotto utilizzo rispetto allo standard abitativo, dell'inidoneità oggettiva dell'alloggio occupato a garantire normali condizioni di vita e di salute; della situazione di sovraffollamento; delle necessità del richiedente di avvicinamento al luogo di lavoro, di cura, di assistenza o di studio; della necessità di contenimento del canone di locazione e delle spese. Al di fuori del bando, l'ente gestore può disporre, sentita la Commissione utenza, la concessione di cambio alloggio a seguito di domande pervenute in relazione all'insorgenza di gravi patologie debitamente documentate o per la tutela della civile convivenza, che determinino incompatibilità con l'alloggio assegnato e che rivestano condizione di particolare urgenza. L'ente gestore può autorizzare cambi alloggio consensuali tra assegnatari nel caso in cui detti cambi non generano situazioni di sottoutilizzo o sovraffollamento. La concessione dei cambi consensuali è subordinata alla dichiarazione da parte di entrambi gli assegnatari dell'accettazione degli alloggi nello stato in cui si trovano. Per ciascun assegnatario è ammesso, di norma, un solo cambio alloggio nell'arco di quattro anni, salvo l'insorgere di situazioni gravi e impreviste adeguatamente documentate. Non possono essere autorizzati cambi alloggio in favore di assegnatari che abbiano perduto i requisiti per la permanenza o nei confronti dei quali siano in corso azioni di annullamento o di decadenza dall'assegnazione o di rescissione della convenzione. Non può inoltre darsi luogo al cambio alloggio se l'assegnatario non è in regola con il pagamento dei canoni di locazione e delle spese accessorie, salvo che si tratti di morosità incolpevole, come definita nel regolamento dei canoni di locazione, oppure che il cambio alloggio sia finalizzato a una riduzione del canone e delle spese accessorie, previa sottoscrizione, da parte dell'assegnatario, di un impegno al pagamento rateale della morosità pregressa.

QUATTRO CHIACCHIERE CON...

Il Vice Pres. della Regione Ugo Cavallera: «Ve lo do io il nuovo Piano Regolatore!»

Gli obiettivi della nuova legge urbanistica: semplificazione delle procedure e strumenti per il recupero del patrimonio edilizio esistente

La nuova legge urbanistica regionale (Disegno di legge n° 153 presentato il 13 luglio 2011) introdurrà numerosi aspetti innovativi: ce li può anticipare?

Semplificare, coordinare e ascoltare le istanze degli addetti ai lavori sono i principali obiettivi del nuovo testo organico di aggiornamento della storica legge urbanistica regionale meglio conosciuta come "legge 56".

Sono numerosi gli aspetti innovativi della riforma:

- il ruolo centrale del piano regolatore generale come strumento ordinario di governo del territorio affiancato da varianti parziali e strutturali;
- le "varianti semplificate" e quelle "speciali" che rendono le procedure più snelle accanto alle variante "ordinarie";
- l'affermazione della copianificazione quale strumento ordinario da estendere all'intero sistema;
- il nuovo ruolo del piano territoriale e del piano paesaggistico regionale;
- il riconoscimento del Consiglio provinciale quale organo competente all'approvazione del piano territoriale;
- l'introduzione di nuovi strumenti per la condivisione e concertazione delle scelte delle politiche territoriali.

In sintesi, vogliamo innovare la norma con coraggio, in un contesto di estrema attenzione agli aspetti pratici e operativi e con la massima attenzione ai problemi e alle attese delle autonomie locali.

Anche le ATC chiedono forti semplificazioni normative: che cosa ci si può aspettare dalla nuova legge?

La legge urbanistica si pone due obiettivi in questo senso: la semplificazione delle procedure e strumenti per il recupero del patrimonio edilizio esistente.

È necessario considerare la consistenza e la diffusione del patrimonio delle ATC e la necessità di ammodernamento e di nuovi interventi anche nell'ottica della qualità e sostenibilità dell'edilizia stessa.

Di qui l'esigenza di strumenti semplificati e tecnicamente corretti per attuare programmi speciali finanziati dallo Stato e dalla Comunità Europea che, in quanto tali, richiedono tempi certi di attuazione.

In tempi di ristrettezze economiche che futuro ci dobbiamo attendere per il Programma Casa?

Il programma casa è un ottimo strumento di risposta rivolto alla famiglie più disagiate soprattutto in periodi particolarmente difficili come l'attuale.

La necessità di conciliare i tempi di risposta al fabbisogno rilevato con le risorse finanziarie disponibili e con l'organizzazione degli interventi ha determinato la scelta di una programmazione articolata su tre bienni: il primo 2007/2008; il secondo 2009/2010; il terzo 2010/2012.

Il fabbisogno finanziario dell'intero programma è stato quantificato in 748,850 milioni di €: per il primo biennio sono stati previsti 306,900 milioni di €; per il secondo 256,075 milioni di €, per il terzo è prevista l'ulteriore somma di 185,875 milioni di €.

Nella provincia di Asti sono iniziati tutti gli interventi di costruzione edilizia previsti nel secondo biennio e sono ormai conclusi i lavori del primo biennio.

Attualmente si sta valutando la programmazione del terzo biennio in attesa di conoscere le effettive disponibilità economiche, sia statali sia regionali.

Ercole Zuccaro



Chi è Ugo Cavallera?

Il vice presidente della Giunta regionale del Piemonte è nato il 15 luglio 1945 a Bosco Marengo, in provincia di Alessandria. Sposato, ha un figlio, Marco.

La sua formazione scolastica si è svolta ad Alessandria dove ha anche partecipato alle attività delle organizzazioni giovanili cattoliche.

Ha lavorato con compiti direttivi nel settore dell'energia elettrica ed è stato amministratore della Cassa di Risparmio di Alessandria.

Politico appassionato vanta una pluriennale esperienza come amministratore locale presso il Comune di Bosco Marengo, dove tuttora risiede, e presso la Provincia di Alessandria ove è stato consigliere e assessore.

Dal 1990 eletto in Regione è stato dal 1993 al 2005 assessore regionale occupandosi tra l'altro di Urbanistica, Ambiente, Energia, Risorse idriche, Opere Pubbliche, Protezione Civile, Agricoltura, Caccia e Pesca.

Dal 2005 al 2010, è stato consigliere regionale di opposizione nel gruppo del Pdl-Forza Italia.

Confermato consigliere regionale nelle consultazioni regionali dal 16 aprile 2010 è stato nominato assessore regionale all'Urbanistica e programmazione territoriale, Beni ambientali, Edilizia residenziale, Opere pubbliche, Legale e contenzioso.



QUATTRO CHIACCHIERE CON...

Rinaldo Russo: "Privato e pubblico insieme contro l'emergenza abitativa"

Ammortizzare la domanda di edilizia pubblica incentivando i proprietari di immobili vuoti

Il consigliere dell'ATC Rinaldo Russo dal 2002 è controllore del traffico aereo dipendente dell'Enav. Svolge la sua attività lavorativa nel centro di controllo radar di Milano, all'interno dell'aeroporto di Milano Linate; prima aveva lavorato per 12 anni nell'Aeronautica Militare Italiana, ricoprendo la stessa mansione.

Dal 2007 è Dirigente Nazionale del Sindacato Autonomo ATMPP "Air Traffic Management Professional Project".

Impegnato politicamente con l'Italia dei Valori è vice coordinatore e portavoce provinciale dell'IDV di Asti.



Rinaldo Russo

quest'anno, ho provveduto a organizzare un convegno dal nome più che significativo: "Lavorare per crescere insieme", proprio per sottolineare e superare gli attuali punti di resistenza non più accettabili in un contesto difficile quale quello odierno.

Che cosa si potrebbe fare di più?

In un contesto nel quale le risorse pubbliche a disposizione dell'ATC tendono a contrarsi sempre di più e i meccanismi che portano dalla gara d'appalto alla costruzione di un alloggio tendono per mille ragioni a dilatarsi in un arco temporale sempre più lungo, si devono cercare i presupposti per un completo cambio di passo.

Su questo ragionamento credo che, prima di ulteriori valutazioni da fare, sarebbe utile verificare l'interesse dei proprietari di immobili vuoti, sia pubblici che privati, i quali a determinate condizioni e con le garanzie del reddito garantito dalle amministrazioni

pubbliche potrebbero rendere disponibili in tempi certi quanto necessario ad ammortizzare le consuete domande di edilizia pubblica.

Di che cosa avrebbe bisogno l'ATC?

L'ATC, per l'esperienza ormai maturata, necessita unicamente di poter rendere più spedite le proprie procedure amministrative, affrontare le gare d'appalto con meno rigidità, creando un favorevole contesto dove anche la scelta di una impresa locale non determini accuse di privilegio o favoritismi, ma la necessità di salvaguardare il lavoro affidato in tempi certi e con risultati garantiti

È soddisfatto della sua esperienza di amministratore dell'ATC di Asti?

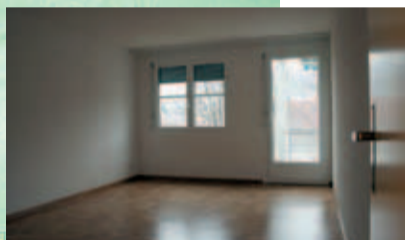
Naturalmente il mio primo bilancio non può che essere in chiaroscuro.

Da un lato la possibilità e le competenze dimostrate dagli attuali dirigenti e dal personale, anche a fronte di struttura sotto-dimensionata per i reali bisogni, rendono la mia esperienza umana e professionale particolarmente gratificante.

Dall'altra c'è la consapevolezza che gli attuali limiti imposti dalle normative e dalle procedure amministrative non ci permettono di rispondere al meglio alle esigenze della città e della sua provincia.

E questo, per chi ritiene che la politica sia andare incontro ai bisogni delle persone, diventa un cruccio particolarmente difficile da sopportare.

Ercole Zuccaro



L'ATC attualmente riesce a rispondere ai suoi compiti istituzionali?

In questo momento di difficile congiuntura economica, purtroppo, tutte le varie carenze politiche-amministrative e normative rendono il nostro percorso particolarmente travagliato.

Adempiere al soddisfacimento del fabbisogno abitativo e fronteggiare, quindi, l'emergenza attualmente in atto, così come da finalità dell'ATC, senza addivenire a un giusto insieme di procedure tecnico-amministrative celeri e capaci di affrontare con tempestività le mutate e peggiorate esigenze della nostra provincia, è impresa ardua. In questo contesto mi sono adoperato per provare a ragionare su soluzioni condivise e, a marzo di



Istruzioni per l'uso

Quando cambia l'intestazione della convenzione di locazione



In caso di decesso dell'assegnatario gli succedono nella convenzione i componenti del nucleo familiare secondo l'ordine indicato nell'art. 3 comma 1° lett. b della L.R.P. 46/95 e s.m.i. e precisamente: "per nucleo familiare si intende la famiglia costituita dai coniugi e dai figli legittimi, naturali, riconosciuti e adottivi e dagli affiliati con loro conviventi. Fanno altresì parte del nucleo il convivente more uxorio, gli ascendenti, i discendenti, i collaterali fino al terzo grado, gli affini entro il secondo grado, purché la stabile convivenza con il concorrente duri da almeno due anni e sia dimostrata nelle forme di legge". L'ATC inoltre, previa apposita domanda da presentarsi presso l'Ufficio Utenza, dispone la voltura della convenzione nei seguenti casi:

- separazione, scioglimento del matrimonio, cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- cessazione della convivenza more-uxorio;
- trasferimento dell'assegnatario.

Per ottenere il subentro o la voltura è necessario che continuino a sussistere i requisiti di cui all'art. 2 c. 1 lettera a), b), c), d), ed f) e precisamente:

- a) cittadinanza italiana o di uno Stato aderente all'Unione Europea; il cittadino di altri Stati è ammesso qualora sia legalmente soggiornante in Italia e svolga una regolare attività di lavoro subordinato o autonomo da almeno tre anni;
- b) residenza anagrafica;
- c) non titolarità di diritti di proprietà, usufrutto, uso e abitazione su uno o più immobili ubicati in qualsiasi località, la cui rendita catastale rivalutata sia superiore a 3,5 volte la tariffa della categoria A/2 classe I del Comune o della zona censuaria in cui è ubicato l'immobile o la quota prevalente degli immobili; qualora non esistente la categoria A/2, la tariffa va riferita alla categoria immediatamente inferiore; sono esclusi gli immobili utilizzati per lo svolgimento diretto di attività economiche;
- d) assenza di precedenti assegnazioni in proprietà immediata o futura di alloggio realizzato con contributi pubblici, o assenza di precedenti finanziamenti agevolati in qualunque forma concessi dallo Stato o da Enti pubblici, sempre che l'alloggio non sia inutilizzabile o perito senza dar luogo al risarcimento del danno;
- e) non aver ceduto in tutto o in parte, fuori dai casi previsti dalla legge, l'alloggio eventualmente assegnato in precedenza in locazione semplice;
- f) che il nuovo nucleo familiare abbia un reddito annuo complessivo non superiore al limite stabilito per la permanenza (doppio del limite previsto per l'assegnazione).

Consigli pratici per prevenire gli incidenti domestici

L'ambiente domestico può essere fonte di pericolo. Per questo è bene evitare:

- il contatto ravvicinato di parti del corpo a stufe o altri apparecchi elettrici per non correre il rischio di ustioni o complicazioni vascolari
- coricarsi senza aver prima spento apparecchi usati per scaldare il letto (scaldini o termocoperte, o altro)
- tenere tende svolazzanti o qualsiasi materiale infiammabile, come tappeti, tappezzerie, in prossimità di stufe elettriche o a gas
- utilizzare stufe o apparecchi elettrici che appaiono danneggiati o con il cavo di alimentazione in cattivo stato
- accostare i fili elettrici a fonti di calore
- sovraccaricare le prese elettriche
- utilizzare nella stanza da bagno stufe o altri apparecchi elettrici in prossimità dell'acqua o toccarli con le mani e/o il corpo bagnati

Stufe o caldaie a gas

Le stufe a gas possono costituire elementi di rischio se non sono installate correttamente o sono in cattivo stato di manutenzione. Ricordarsi che secondo la normativa vigente sulla sicurezza degli impianti, ogni impianto a gas deve essere controllato ogni anno da un tecnico abilitato.

Rischio di fughe di gas e intossicazione acuta da Ossido di Carbonio (CO)

Un grande pericolo spesso mortale è rappresentato dall'intossicazione acuta da Ossido di Carbonio (CO) che è un gas inodore. Questo gas può essere presente nell'aria

in concentrazioni pericolose a causa di problemi legati all'insufficiente ventilazione dell'ambiente, alla scarsa o mancata evacuazione dei prodotti da combustione o a causa di perdite o fughe di gas da apparecchi difettosi (stufe o scaldabagni a gas senza idonea manutenzione). L'intossicazione acuta spesso causa la morte. I sintomi più comuni dell'intossicazione da CO sono:

- mal di testa
- vertigini

- nausea
- sonnolenza
- secchezza delle fauci
- diarrea
- vomito
- sino alla perdita di coscienza e stato comatoso

Rischio di Esplosione

Negli impianti funzionanti a gas metano ogni fuga di gas costituisce un grave rischio di esplosione: per innescarla è sufficiente una scintilla provocata da un elemento dell'impianto elettrico (anche dal solo campanello della porta) o l'accensione di un fiammifero.

Per evitare fuga di gas

Attenersi alle leggi e norme tecniche che regolamentano l'utilizzo dei gas combustibili:

- Legge 6 dicembre 1971 n.1083 "Norme per la sicurezza dell'impiego del gas combustibile"
- Legge 5 marzo 1990 n.46 "Norme per la sicurezza degli impianti"

Queste leggi prevedono che gli impianti siano realizzati secondo "regola di buona tecnica per la salvaguardia della sicurezza" (Regola dell'arte) e indicano nelle norme CEI e UNI (UNI CIG per il gas) gli strumenti adeguati per conseguire

l'obiettivo. In particolare gli impianti a gas, per gli usi domestici e similari, devono essere realizzati nel rispetto delle seguenti norme:

- UNI CIG 7129 "Impianti a gas per usi domestici alimentati da rete di distribuzione"
- UNI CIG 7131 "Impianti a gas per usi domestici alimentati da bombole"

Gli infortuni elettrici

sono generalmente mortali, pertanto si raccomanda innanzitutto di verificare che tutti gli impianti siano realizzati secondo norma di legge (46/90, Norme CEI) e che gli apparecchi siano dotati del marchio IMQ (Istituto Marchio Qualità) o di marchio estero equivalente e inoltre:

Per evitare gli infortuni elettrici

Gli interruttori differenziali, l'impianto di terra, la rete, le prese e gli interruttori, ognuno di questi elementi contribuisce a rendere sicuro l'impianto e richiede cura e attenzione, sia nella fase d'installazione che nella fase di manutenzione.

In particolare occorre:

- assicurarsi che vi sia "la messa a terra" dell'impianto elettrico
- adottare interruttori "salvavita"
- assicurarsi che l'impianto sia sempre in ottimo stato, così anche le spine e i fili.
- l'installazione e la manutenzione degli impianti elettrici devono essere realizzate da tecnici abilitati ai sensi della legge 46/90. A fine lavoro il tecnico è tenuto a rilasciare la dichiarazione di conformità dell'impianto, che ne garantisce la sicurezza e la rispondenza a quanto disposto dalla legge 46/90.

Norme da osservare per una corretta manutenzione degli impianti di riscaldamento

Almeno una volta l'anno far controllare tutto l'impianto, non soltanto la caldaia. Il manutentore, al termine del controllo, deve consegnare al responsabile dell'impianto copia della "Dichiarazione attestante il controllo tecnico dell'impianto", chiamata anche, in gergo tecnico, "Allegato H", da lui compilata e sottoscritta, che deve essere firmata per presa visione.

Almeno con cadenza biennale far controllare il rendimento di combustione dell'impianto. I valori rilevati saranno riportati sulla "Dichiarazione attestante il controllo tecnico dell'impianto" (Allegato H), compilata e sottoscritta dal manutentore al termine dei controlli. Il manutentore ne consegnerà copia, da firmare per presa visione.

Rivolgersi sempre a una ditta abilitata ai sensi della legge n. 46 del 1990 per tutte le operazioni di controllo e manutenzione. Le associazioni di categoria e le Camere di commercio vi potranno fornire gli elenchi o comunque utili indicazioni in merito.





A cura di
Pierino Santoro
Direttore
Amministrativo
ATC

Infortuni in condominio, non sempre c'è responsabilità da custodia

Per la Cassazione occorre dimostrare il nesso di causalità

Nell'ambito della controversia scaturita dalla domanda di risarcimento proposta in seguito a una caduta sulle scale dell'edificio, deve essere esclusa la responsabilità da cose in custodia in capo al condominio, laddove, pur essendo stata dimostrata la presenza di residui di cibo nell'area dell'incidente, non risulta documentato con certezza che l'infortunio sia effettivamente riconducibile alla presenza in loco di scarti alimentari, mentre l'onere della prova riguardo al nesso di causalità incombe sempre sul danneggiato.

Il fatto: un condomino cadeva dalle scale del condominio e proponeva domanda di risarcimento del danno nei confronti dello stesso.

Su ricorso per cassazione avverso la sentenza della Corte di appello (che aveva escluso la responsabilità del condominio in quanto non era stata

raggiunta la prova della presenza del cibo sulle scale condominiali e che pertanto non era stata raggiunta la certezza che la caduta era effettivamente riconducibile alla presenza degli scarti alimentari), la Corte (sentenza 15390/2011) ha confermato la decisione dei giudici di territoriali precisando che "il difetto della prova, comunque incombente sul danneggiato (Cass. 1 aprile 2010, n. 8005), riguardo al nesso di causalità rende irrilevante ogni discussione riguardo all'applicabilità dell'art. 2051 cod. civ., considerato che la caduta sarebbe avvenuta - secondo la prospettazione dell'attrice - solo a causa della scivolosità della scala dovuta ai residui di cibo".

Il pianerottolo è parte comune, anche se all'ultimo piano

È l'oggetto del contendere di numerose liti

Il dibattito giuridico circa gli ambiti di applicazione dell'art. 1102 c.c. (uso delle parti comuni) e dell'art. 1120 2° comma del codice civile. (innovazioni vietate) costituisce una parte rilevante dei motivi di lite in condominio.

Che cosa dice la legge



La questione trae origine dalla natura stessa della figura del condominio: nel codice civile del 1865, infatti, il condominio era ricompreso tra le servitù, motivo che attribuiva rilevanza all'accessorietà delle parti strutturali dell'edificio alle proprietà esclusive, mentre il nostro codice civile pone rilevanza alla comunione, fondando il diritto di utilizzo delle parti comuni nell'applicazione dell'art. 1102 (contenuto nella disciplina della comunione) secondo il rinvio dell'art. 1139.

La Cassazione, con la sentenza n. 22330 del 21/10/2009, ha avuto occasione di decidere su una fattispecie che ricorre con notevole frequenza, ovvero quella relativa alla condominialità del pianerottolo dell'ultimo piano. Avviene, infatti, che il proprietario dell'ultimo piano si appropri, attraverso il posizionamento di ringhiere e cancelletti, del pianerottolo davanti alla sua porta di ingresso, sostenendo di esserne proprietario esclusivo in quanto, detto spazio, non conduce altrove che nella sua unità abitativa; detta argomentazione si fonda sulla figura giurisprudenziale del condominio parziale, orientamento che estende l'applicazione dell'art. 1123 u.c. fino a negare la comunione in presenza di elementi di apparenza contrari (difetto di rapporto di accessoria): da quanto sopra dovrebbe escludersi la comunione dell'ultimo pianerottolo non risultando a servizio dei condomini in generale, bensì di uno solo di loro.

La Cassazione, al contrario, ha ritenuto il pianerottolo comune in quanto parte integrante delle scale e, pertanto, ricompreso tra i beni di cui all'art. 1117 c.c., a meno che il proprietario dell'ultimo piano non offra la prova di un titolo contrario alla presunzione di legge.

La S.C., peraltro, in qualche modo contravviene al suo recente precedente Cass. n. 21256 del 05/10/2009, nel quale riscontra che, al fine di verificare se un'innovazione sia vietata, ovvero la modifica strutturale corrisponda a un diritto ai sensi dell'art. 1102 c.c., è necessario accertare la "ragio-

nevole previsione dell'utilizzazione che in concreto faranno gli altri condomini della stessa cosa comune" e, nel caso dell'ultimo piano, potrebbe essere verosimilmente apprezzato che gli altri condomini non abbiano alcuna occasione di utilizzo concreto del pianerottolo; la questione, in ogni caso, sotto questo profilo rimane aperta, atteso che la fattispecie (ovvero la corretta applicazione dell'art. 1102 c.c.) non è stata portata alla Corte come autonomo motivo di ricorso, per cui non è stata presa in considerazione per motivi procedurali. L'ultima decisione richiamata, comunque, è sufficiente a imporre cautela nel modificare lo stato dei luoghi in presenza delle circostanze sopra descritte.



Morosità condominio: nessuna solidarietà

Ognuno è responsabile per la propria quota

La prima avvisaglia si era avuta con la Sentenza della Cassazione n. 12013/04, che aveva già escluso che un condomino che non fosse stato tale al momento del sorgere dell'obbligazione, potesse essere esecutato da un terzo creditore del condominio, ma la pronuncia delle Sezioni Unite, Sent. N. 9148 del 10/04/2008 introduce un principio che rischia di rivoluzionare radicalmente i rapporti tra condomini e fornitori. Secondo la Suprema Corte, infatti, in caso di titolo esecutivo emesso nei confronti del condominio, non sono solidalmente responsabili tutti i condomini per l'intera somma (come era indirizzo predominante fino a pochi giorni fa), ma ogni condomino risponde esclusivamente per la sua quota e non può essere esecutato per una cifra superiore. Per gli addetti ai lavori appaiono chiare le difficoltà che incontreranno i creditori a far valere i propri diritti, in quanto dovranno procedere a singole esecuzioni nei confronti





di ogni condomino, con il rischio di rimanere non soddisfatti per quelle quote che sono a carico di soggetti che hanno ceduto l'immobile rendendosi insolventi e inesecutabili ovvero per quelle proprietà che risultino gravate da ipoteca.

L'indirizzo che sta assumendo la Cassazione in materia di obbligazioni va nel senso che ogni condomino risponda esclusivamente per quella quota di obbligazione che ha contribuito a fare sorgere.

La sentenza di cui sopra, sicuramente, avrà un impatto sociale non indiffe-



rente, atteso che nessuna impresa accetterà di lavorare a debito, soprattutto in quegli stabili ove sussistono situazioni di degrado, con immobili ipotecati per mutui fondiari. Inoltre, a parte le difficoltà tecniche che sono imposte da un numero rilevante di esecuzioni nei confronti di singoli soggetti

per quote minime, sussiste il problema di conoscere le quote qualora non vi sia un regolamento o tabelle trascritte, e il terzo creditore non riesca a venire in possesso di quelle utilizzate nel qual caso, non potendosi applicare la presunzione di eguaglianza delle quote, trattandosi di situazione ontologicamente diversa dalla comunione (per il rapporto di accessorietà oggettiva delle parti comuni alle proprietà esclusive) il rischio è quello di dover procedere, in via ordinaria, affinché il Giudice stabilisca i millesimi ai soli fini del frazionamento dell'obbligazione e dell'esecuzione, con complicazioni rilevanti sulle spese e sulla celerità del giudizio.

Per finire, che interesse avranno i condomini adempianti ad agire nei confronti dei morosi, se non rischieranno di pagare l'intera somma di tasca loro?

Cassazione: spiare i vicini dal terrazzo condominiale integra il reato di molestie

La Cassazione condanna gli spioni

Spiare i vicini equivale a molestarli. È questo il principio di diritto emerso con la sentenza n. 15450/2011 della quinta sezione penale della Corte di Cassazione con cui un condominio è stato condannato a pagare una

multa di 600 euro per il reato di molestie in quanto dal terrazzo condominiale era solito spiare i suoi vicini. Addirittura, secondo quanto emerge dalla lettura della sentenza di legittimità, i vicini erano costretti a chiudere serrande e finestre, anche di giorni, per evitare gli occhi indiscreti dei suoi vicini. Il vicino però non si limitava a "guardare" ma offendeva le vittime con gesti beffardi con le mani e la bocca. In seguito al ricorso delle vittime con cui il condomino era stato condannato a 600 euro di multa, l'imputato aveva proposto ricorso per la cassazione della sentenza di merito, per dimostrare che il terrazzo condominiale in questione fosse, in realtà, una dimora privata.

La Cassazione, rigettando la tesi difensiva e confermando la condanna ai danni dell'uomo ha in proposito spiegato che "la sentenza impugnata, con motivazione incensurabile, ha specificato che la terrazza in questione si trovasse al piano ammezzato fra il primo piano, dove era ubicato l'appartamento delle odierne parti offese e il secondo piano, dove era ubicato l'appartamento del ricorrente e che a essa si accedeva attraverso un'apertura del comune vano scale condominiale, sicché la terrazza in questione ben poteva qualificarsi come luogo aperto alla generalità dei condomini".



I NUMERI DELL'AGENZIA TERRITORIALE PER LA CASA DELLA PROVINCIA DI ASTI



Via Giosuè Carducci, 86 - 14100 Asti
Tel. 0141 38.09.01 - Fax 0141 38.09.30

UFFICI DELL'AGENZIA

Ufficio Tecnico Ufficio Utenza,
Ufficio Ragioneria Ufficio Manutenzione,
Ufficio Appalti e Contratti Ufficio Vendite e Morosità,
Ufficio Segreteria generale Ufficio Personale
Ufficio Qualità Ufficio Assicurazioni

ORARI UFFICI

dal lunedì al giovedì: 8:00 - 16:00 venerdì: 8:00 - 14:00

ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO

lunedì, mercoledì e venerdì: 9:00 - 11:00
martedì e giovedì: 14:00 - 15:30

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Claudio CAMPIA Presidente
Andrea GIACCONE Vice Presidente

CONSIGLIERI

Gian Luca MUSSO Rinaldo RUSSO
Luigi PORRATO

STRUTTURE DIRIGENZIALI

Ing. Ubaldo SABBIONI Direttore Generale
Dr. Pierino SANTORO Dir. Amministrativo

COLLEGIO DEI SINDACI

Dario CAREGLIO Presidente
Davide NICCO Sindaco
Luciano SUTERA SARDO Sindaco

CONTATTI

Presidenza:
presidenza@atc.asti.it Claudio Campia
Vice Presidenza:
vicepresidenza@atc.asti.it Andrea Giaccone
Segreteria Presidenza:
segreteriapresidenza@atc.asti.it
Direzione:
direzione@atc.asti.it Ing. Ubaldo Sabbioni
Segreteria Direzione:
segreteria direzione@atc.asti.it Geom. Musso
Direzione Amministrativa:
direzioneamministrativa@atc.asti.it
Affari Generali:
affarigenerali@atc.asti.it Rag. Canestro
Appalti e contratti:
appaltiecontratti@atc.asti.it Rag. Canestro
Qualità e Assicurazioni:
ufficioqualita@atc.asti.it Sig.ra Di Carmelo

Servizio Ragioneria:

servizioragioneria1@atc.asti.it Rag. Porcellana
servizioragioneria2@atc.asti.it Rag. De Vita
servizioragioneria3@atc.asti.it Rag. Boero

Servizio Tecnico:

serviziotecnico1@atc.asti.it
serviziotecnico2@atc.asti.it
serviziotecnico3@atc.asti.it Geom. Roberto
serviziotecnico4@atc.asti.it Geom. Ferrero
serviziotecnico5@atc.asti.it Geom. Russelli
serviziotecnico6@atc.asti.it Geom. Basso

Servizio Utenza:

serviziutenza1@atc.asti.it Sig.ra Sardi
serviziutenza2@atc.asti.it Rag. Correggia
serviziutenza3@atc.asti.it Rag. Paniate
serviziutenza4@atc.asti.it Rag. Balla

www.atc.asti.it

SCAMBIO ALLOGGIO

Se tu dai una casa a me...



Riceviamo e pubblichiamo la richiesta di alcuni assegnatari disponibili a "scambiare" il proprio alloggio con altri assegnatari. Per ulteriori informazioni telefonare al numero 0141 38.09.01

Legenda:



Caratteristiche dell'appartamento attualmente occupato

Caratteristiche richieste per l'appartamento cercato in cambio

CARBONE ASSUNTA

CANELLI - VIA MONTALE N. 4 - INT. 5
1° Piano senza ascensore, composto da 3 camere, cucina, bagno (mq. 87,45). Riscaldamento centralizzato
 in CANELLI - QUALSIASI ZONA
2° Piano senza ascensore, composto da 2 camere, cucina, bagno. Riscaldamento autonomo

CIMINO VELIA

ASTI - VIA PADRE GRAZIANO N. 7 - INT. 6
3° Piano con ascensore, composto da 3 camere, cucina, bagno (mq. 85,00). Riscaldamento autonomo
 in ASTI - VIA TARICCO O VIA CARACCIOLIO
2° piano con ascensore, composto da 4 camere, cucina, bagno. Riscaldamento autonomo o centralizzato

JABIR MOHAMED

ASTI - VIA CHIUMINATTI N. 26 - INT. 8
2° Piano con ascensore, composto da 2 camere, cucina, bagno (mq. 59,33). Riscaldamento autonomo
 in ASTI - QUALSIASI ZONA
Piano indifferente, composto da 3 camere, cucina, bagno. Riscaldamento autonomo o centralizzato

NAME JILALI

ASTI - VIA MALTA N. 25 - INT. 196
3° Piano senza ascensore, composto da 1 camera, cucina, bagno (mq. 36,70). Riscaldamento autonomo
 in ASTI - VIA TORCHIO O CORSO CASALE
2° piano con ascensore, composto da 2 camere, cucina, bagno. Riscaldamento autonomo

POZZATO GIUSEPPE

ASTI - VIA UNGARETTI N. 54 - INT. 11
6° Piano con ascensore, composto da 2 camere, cucina, bagno (mq. 57,80). Riscaldamento centralizzato
 in ASTI - QUALSIASI ZONA
1°/2°/3° Piano con ascensore, composto da 3 camere, cucina, bagno. Riscaldamento autonomo

SRAIDY ABDELILAH

ASTI - VIA CHIUMINATTI N. 30 - INT. 2
Piano terra con ascensore, composto da 2 camere, cucina, bagno (mq. 65,24). Riscaldamento autonomo
 in ASTI - VIA TORCHIO
Piano rialzato con ascensore, composto da 3 camere, cucina, bagno. Riscaldamento autonomo

CADEDDU GABRIELLA

ASTI - VIA UNGARETTI N. 22 - INT. 3
3° piano con ascensore, composto da 3 camere, cucina, bagno (mq. 76,15). Riscaldamento centralizzato
 in ASTI - REG. SAN LAZZARO
Piano 1°/2° con ascensore, composto da 3 camere, cucina, bagno. Riscaldamento centralizzato

SAMOUD ABDELGHANI

ASTI - VIA PAVESE N. 33 - INT. 12
6° Piano con ascensore, composto da 2 camere, cucina, bagno (mq. 66,00). Riscaldamento autonomo
 in ASTI - QUALSIASI QUARTIERE - preferib. QRT. TORRETTEA - Piano 1°/2° con ascensore, composto da 3 camere, cucina, bagno. Riscaldamento centralizzato

DISTEFANO SALVATORE

SAN DAMIANO - VIA MAZZINI N. 12
INT. 9 - 3° Piano senza ascensore, composto da 2 camere, soggiorno e servizi (mq. 75,80). Risc. centralizzato
 in ASTI - TORRETTEA, SAN ROCCO, VIA TARICCO, VIA FALCONE. Piano indif., ascensore indif., composto da 2 camere, soggiorno e servizi. Risc. centr.

CITARELLA ADRIANO

ASTI - VIA P. GRAZIANO N. 4 - INT. 1
1° Piano con ascensore, composto da 1 camera e servizi (mq. 47,00). Riscaldamento autonomo
 in ASTI - QUALSIASI ZONA CON PREFERENZA VIA CHIUMINATTI - Dal 1° Piano in poi con ascensore, composto da 2 camere e servizi. Risc. autonomo

MANTA CONCETTA

ASTI - VIA SCOTTI N. 16 - INT. 9
2° Piano con ascensore, composto da 3 camere e servizi (mq. 90,09). Riscaldamento centralizzato
 in ASTI - QUALSIASI ZONA
Piano indifferente con ascensore, composto da 2 camere e servizi. Riscaldamento autonomo

CORDINO VINCENZA

ASTI - VIA BADALIN N. 26 - INT. 5
Piano rialzato senza ascensore, composto da 4 camere e servizi (mq. 78,32). Riscaldamento centralizzato
 in ASTI - ZONA TORRETTEA O LOC. SAN QUIRICO Piano indifferente con ascensore, composto da 3 camere e servizi. Riscaldamento centralizzato

URSO SEBASTIANO

ASTI - VIA MADRE TERESA DI CALCUTTA N. 11 - INT. 11 - 2° Piano con ascensore, composto da 1 camera e servizi (mq. 52,20). Riscaldamento centralizzato
 in ASTI - QUALSIASI ZONA - Piano indifferente con ascensore, composto da 2 camere, servizi. Risc. centr.

MONELLA CARLO

ASTI - VIA SCOTTI N. 16 - INT. 19
4° Piano con ascensore, composto da 1 camera e servizi (mq. 49,30). Riscaldamento centralizzato
 in ASTI - QUALSIASI ZONA TRANNE PRAIA
Piano indifferente con ascensore, composto da 2 camere letto e servizi. Riscaldamento autonomo o centralizzato

ALONGI ROSALIA

ASTI - VIA PADRE GRAZIANO N. 6 - INT. 6
3° Piano con ascensore, composto da 3 camere e cucina (mq. 82,80). Riscaldamento autonomo
 in ASTI - QUALSIASI ZONA
Piano terra, composto da 4 camere e cucina. Riscaldamento indifferente

GAMBA SERGIO

TORINO - STRADA DEL CASCINOTTO N. 58
2° piano con ascensore composto da 2 camere (mq. 50,00) Zona tranquilla - boiler a gas
 in ASTI - QUALSIASI ZONA purché tranquilla (no Praia e Corso Casale), Piano indifferente con ascensore, composto da 1 camera letto e cucina. Risc. indifferente

HALILOVIC FIKRET

TORINO - VIA DEGLI ABETI N. 1
1° piano con ascensore composto da 4 camere, salotto, 2 bagni e cucina, Riscaldamento autonomo
 in ASTI - QUALSIASI ZONA
Piano indifferente con ascensore, composto da 5 camere, 2 bagni e cucina, Riscaldamento indifferente

HALILOVIC VEHBIIJA

TORINO - C.SO G. CESARE N.283
1° piano con ascensore composto da 4 camere, salotto, 2 bagni e cucina, Riscaldamento centralizzato
 in ASTI - QUALSIASI ZONA
Piano indifferente - con ascensore, composto da 5 camere, 2 bagni e cucina, Riscaldamento indifferente

DECARO VITTORIO

MOMBERCELLI - VIA ARESCA N.26
1° piano con ascensore composto da 2 camere, soggiorno e servizi (mq. 87,63), Riscaldamento centralizzato
 in NIZZA MONFETTO - CANELLI
1° Piano con ascensore, composto da 2 camere, soggiorno e servizi, Riscaldamento autonomo

SPATARO CARMELO

ASTI - VIA MALTA N. 29
1° piano senza ascensore composto da 1 camera e servizi (mq. 43,05), Riscaldamento autonomo
 in ASTI - QUALSIASI ZONA tranne VIA M.T. DI CALCUTTA - 2°/3° Piano - ascensore indifferente composto da 2 camere e servizi. Riscaldamento autonomo

MANIGRASSI LUIGI

ASTI - VIA MALTA N. 25
3° piano senza ascensore composto da 1 camera e servizi (mq. 31,90). Riscaldamento autonomo
 in ASTI - QUALSIASI ZONA
Piano indifferente, Ascensore indifferente, composto da 2 camere e servizi - con balcone. Risc. autonomo

GIOVANE SILVANA

ASTI - VIA PASOLINI N. 30
1° Piano senza ascensore composto da 3 camere e servizi (mq. 67,00). Riscaldamento autonomo
 in ASTI - ZONA TORRETTEA - VIA TORCHIO - VIA M.T. DI CALCUTTA - Piano indifferente, con ascensore, composto da 4 camere e servizi. Risc. indifferente

CESTARI MARIA PIA

ASTI - VIA MONTI N. 29
2° Piano senza ascensore composto da 3 camere e servizi (mq. 71,90). Riscaldamento centralizzato
 in ASTI - LOC. SAN FEDELE
Piano indifferente, con ascensore, composto da 3 camere e servizi. Riscaldamento indifferente

OUCHARY M'BAREK

COSTIGLIOLE - VIALE MARCONI N. 32
1° Piano senza ascensore composto da 3 camere e servizi (mq. 76,10). Riscaldamento centralizzato
 in ASTI - QUALSIASI ZONA
Piano e ascensore indifferente, composto da 4/5 camere e servizi. Riscaldamento indifferente

TUCCI ANNA

ASTI - VIA MONTI, 41
1° Piano con ascensore composto da 3 camere e servizi (mq. 76,75). Riscaldamento centralizzato
 in ASTI - STESSA ZONA
Piano indifferente con ascensore - composto da 2 camere e servizi. Riscaldamento autonomo

MARINO SIMONA

ASTI - VIA DOGLIOTTI, 2
1° Piano senza ascensore composto da 2 camere e servizi (mq. 65,02). Riscaldamento centralizzato
 in ASTI - ZONA PRAIA - VIA MADRE TERESA DI CALCUTTA - Piano indifferente con ascensore - composto da 3 camere e servizi. Riscald. indifferente

CASTELLANO GIUSEPPINA

CANELLI - VIA ROBINO N. 82
2° Piano senza ascensore composto da 3 camere, sala e servizi (mq. 80,35). Riscaldamento centralizzato
 in NIZZA MONFERRATO - QUALSIASI ZONA
2° Piano ascensore indifferente, composto da 2 camere e servizi. Riscaldamento indifferente

GIANNATEMPO LUCIANA

TORINO - STRADA DEL CASCINOTTO N. 37/A
4° piano con ascensore composto da 2 camere da letto, soggiorno living e servizi. Riscaldamento centralizzato
 in ASTI - QUALSIASI ZONA
Piano indifferente con ascensore, composto da 2 o 3 camere letto e servizi. Riscaldamento indifferente

PARAUZO GIUSEPPINA

ASTI - CORSO VOLTA N. 41
2° piano senza ascensore composto da 3 camere letto e servizi (mq. 79,35). Riscaldamento autonomo
 in ASTI - QUALSIASI ZONA
Piano indifferente con ascensore, composto da 2 camere letto e servizi. Riscaldamento autonomo

PACIA PASQUALINO

TORINO - VIA GIULIO BIGLIERI 50/6
2° Piano senza ascensore composto da 1 camera letto e servizi (mq. 45,00). Riscaldamento autonomo
 in ASTI - QUALSIASI ZONA
Piano 2° con ascensore o senza ascensore, composto da 1 camera letto e servizi. Riscaldamento autonomo

RONELLI RAFFAELLA

INCISA SCAPACCINO - VIA AL MOLINO N. 8
2° piano ascensore composto da 2 camera letto, soggiorno e servizi (mq. 69,62) - Risc. autonomo
 in NIZZA MONFERRATO o CANELLI
Piano indifferente con ascensore composto da 2 camere letto, soggiorno e servizi - Risc. indifferente

AMBROGIO ROSSELLA

ASTI - VIA FALCONE N. 71
Piano rialzato con ascensore composto da 2 camere letto, soggiorno e servizi (mq. 81,74) - Risc. centralizzato
 in ASTI - QUALSIASI ZONA TRANNE REG. SAN LAZZARO - Piano indifferente con ascensore composto da 2 camere letto, soggiorno e servizi - Risc. centr.

CESTARI RITA

ASTI - VIA PAVESE N. 6
1° piano senza ascensore composto da 2 camera letto, tinello e cucinino (mq. 78,88) - Risc. centralizzato
 in ASTI - QUALSIASI ZONA
Piano 2° con o senza ascensore composto da 4 camere e servizi - Riscaldamento autonomo

CHIUSAROLI MARCO

ASTI - VIA M.T. DI CALCUTTA N. 8
1° piano con ascensore composto da 1 camera letto, soggiorno con angolo cottura (mq. 52,59). Risc. centr.
 in ASTI - VIA TORCHIO, VIA FALCONE, TORRETTEA, CORSO ALBA - Piano 1°/2° con ascensore composto da 1 camera, soggiorno e servizi. Risc. indif.

PULEO PAOLO

ASTI - VIA FALCONE N. 71
1° piano con ascensore composto da 2 camere letto, sala e servizi (mq. 87,63) - Riscaldamento centralizzato
 in ASTI - REG. SAN LAZZARO - LOTTO 1-2
Piano indifferente con ascensore composto da 2 camere, sala e servizi - Riscaldamento indifferente

CASTELLANO RINA

ASTI - VIA BADALIN N. 18
piano rialzato composto da 2 camere letto, sala e servizi (mq. 62,89) - Riscaldamento centralizzato
 in ASTI - VIA TORCHIO
1° Piano con ascensore - composto da 3 camere e servizi - Riscaldamento autonomo

ALONGI LILLO

ASTI - VIA SCOTTI N. 10
4° piano con ascensore composto da 2 camere letto, soggiorno e servizi (mq. 71,79) - Risc. centralizzato
 in ASTI - VIA FALCONE, VIA TARICCO, TORRETTEA, S. ROCCO, C.so ALBA. Piano dal 1° in su con ascensore comp. da 1 camera e servizi - Risc. indif.

PARAUZO MARCO

ASTI - VIA CHIUMINATTI N. 30
piano rialzato con ascensore composto da 2 camere e servizi (mq. 70,35) - Riscaldamento autonomo
 in ASTI - PREFER. LOC. S. FEDELE O S. QUIRICO
Piano indifferente con ascensore composto da 3 camere letto, cucina e servizi. Risc. indifferente

BENIHICH ALI

ASTI - VIA M.T. DI CALCUTTA N. 7
2° piano con ascensore composto da 2 camere, soggiorno e servizi (mq. 82,27). Riscaldamento centralizzato
 in ASTI - ZONE PRAIA O VIA TORCHIO
Piano indifferente preferibilmente senza ascensore - composto da 3 camere, sala e servizi. Risc. indifferente

PARRÒ ANTONIETTA

COSTIGLIOLE - VIALE MARCONI N. 32
Piano rialzato senza ascensore composto da 3 camere e servizi (mq. 74,80). Riscaldamento centralizzato
 in ASTI - QUALSIASI ZONA TRANNE REG. SAN LAZZARO - 1° o 2° piano ascensore indifferente, composto da 3 camere e servizi. Riscaldamento autonomo

EL YAZIOUI HAMOU

ASTI - VIA MONTI N. 39
4° piano con ascensore composto da 5 camere e servizi (mq. 117,5). Riscaldamento centralizzato
 in ASTI - QUALSIASI ZONA
Piano indifferente con ascensore - composto da 2 camere e servizi. Riscaldamento autonomo

DIANA SIMONA

ASTI - VIA UNGARETTI N. 12
3° piano senza ascensore composto da 2 camere e servizi (mq. 61,80). Riscaldamento autonomo
 in ASTI - QUALSIASI ZONA
Piano indifferente con ascensore composto da 3 camere e servizi. Riscaldamento indifferente

PITRONACI ROSA

ASTI - VIA PASOLINI N. 22
1° piano senza ascensore composto da 2 camere e servizi (mq. 51,51). Riscaldamento autonomo
 in ASTI - QUALSIASI ZONA TRANNE PRAIA
1° piano senza ascensore composto da 2 camere e servizi. Riscaldamento autonomo

PALUMBO VERONICA

ASTI - VIA TURATI N. 4
1° piano con ascensore composto da 3 camere e servizi (mq. 80,10) Riscaldamento centralizzato
 in ASTI - VIA PASOLINI
piano indifferente - composto da 3/4 camere e servizi Riscaldamento indifferente

IOPPOLO RICCARDO

ASTI - VIA SCOTTI N. 18
piano rialzato con ascensore composto da 2 camere, soggiorno e servizi (mq. 79,57) Risc. centralizzato
 in VILLANOVA D'ASTI - ZONA INDIFFERENTE
piano indifferente - composto da 2 camere, soggiorno e servizi. Riscaldamento indifferente

DIOP MAMADOU

VILLANOVA D'ASTI - STRADA PROV.LE SAN PAOLO N. 15/13 - 2° piano con ascensore composto da 3 camere e servizi (mq. 71,59) Risc. centralizzato
 in ASTI - ZONA INDIFFERENTE
piano indifferente con ascensore - composto da 3 camere e servizi. Riscaldamento indifferente

EL ARABY LAHCEN

CASTAGNOLE MONFERRATO - VIA AL CASTELLO N. 22 - 3° piano senza ascensore composto da 3 camere e servizi (mq. 88,80). Risc. autonomo
 in ASTI - ZONE PRAIA O VIA TORCHIO
Piano indifferente preferibilmente senza ascensore - composto da 3 camere, sala e servizi. Risc. indifferente

DIANA BARBARA

ASTI - VIA GRASSI N. 71
4° piano senza ascensore composto da 2 camere e servizi (mq. 47,69) Riscaldamento centralizzato
 in ASTI - ZONA TORRETTEA - VIA TORCHIO - CORSO ALBA - piano indifferente con ascensore - composto da 3 camere e servizi. Riscaldamento indifferente

LONARDO CARMELA

ASTI - VIA DOGLIOTTI N. 6
2° piano senza ascensore composto da 2 camere e servizi (mq. 66,39). Riscaldamento centralizzato
 in ASTI - ZONA TORRETTEA - ZONA VIA TORCHIO/VIA SCOTTI - ZONA CENTRALE
2/3 piano con ascensore - composto da 2/3 camere e servizi. Riscaldamento centralizzato

BSBISSA EL MOSTAFA

NIZZA MONFERRATO - VIALE UMBERTO 1° N. 56 - 5° piano senza ascensore composto da 1 camera e servizi (mq. 48,20). Riscaldamento autonomo
 in NIZZA MONFERRATO - QUALSIASI ZONA
piano indifferente - composto da 2/3 camere e servizi Riscaldamento autonomo

ROMA MADIA

VILLANOVA - STR. PROV.LE SAN PAOLO N. 15/13 - piano terra composto da 1 camera e servizi (mq. 52,82). Riscaldamento centralizzato
 in VILLANOVA - QUALSIASI ZONA
2° piano - composto da 2 camere e servizi. Riscaldamento centralizzato

RIVELLA ANGELA PAOLA

ASTI - VIA MONTI N. 39
2° piano con ascensore composto da 4 camere e servizi (mq. 109,10). Riscaldamento centralizzato
 in ASTI - QUALSIASI ZONA
qualsiasi piano - ascensore indifferente - composto da 2 camere e servizi. Riscaldamento indifferente

MARASCO CARMELA

ASTI - CORSO VOLTA N. 41
piano rialzato composto da 2 camere, soggiorno e servizi (mq. 75,95). Riscaldamento autonomo
 in ASTI - QUALSIASI ZONA
qualsiasi piano - ascensore indifferente - composto da 2 camere, soggiorno e servizi. Riscaldamento indifferente

RALLO GIOVANNA

ASTI - VIA ZARA N. 28
2° piano composto da 1 camera, soggiorno e servizi (mq. 46,80). Riscaldamento autonomo
 in ASTI - ZONA TORRETTEA
1° piano con ascensore - composto da 2 camere, soggiorno e servizi e balcone. Riscaldamento centralizzato

PARRÒ NATALE

ASTI - VIA CHIUMINATTI N. 28
2° piano con ascensore composto da 1 camera e servizi (mq. 42,10). Riscaldamento autonomo
 in ASTI - ZONA CENTRALE
Piano indif. con ascensore - composto da 1 camera e servizi. Riscaldamento centralizzato o autonomo

GAMBINO MARIA PIA

ASTI - VIA M.T. DI CALCUTTA N. 12
1° piano con ascensore composto da 1 camera e servizi (mq. 52,59). Riscaldamento centralizzato
 in ASTI - ZONA CENTRALE
Piano indif. con ascensore - composto da 1 camera e servizi. Riscaldamento centralizzato o autonomo

MCHABKI MOHAMMED

ASTI - VIA UNGARETTI N. 62
2° piano senza ascensore composto da 5 camere e servizi (mq. 114,25). Riscaldamento centralizzato
 in ASTI - VILLAFRANCA
Piano 2°/3° senza ascensore - composto da 2/3 camere e servizi. Riscaldamento indifferente

SANTORO MARIA ANTONIETTA

ASTI - VIA FENOGLIO N. 1
5° piano con ascensore composto da 5 camere e servizi (mq. 126). Riscaldamento autonomo
 in ASTI
piano indifferente con ascensore - composto da 3 camere e servizi. Riscaldamento autonomo

BERGAMO GRAZIANO

ASTI - VIA TURATI N. 44
1° piano senza ascensore composto da 2 camere e servizi (mq. 54,45). Riscaldamento centralizzato
 in ASTI - ZONA S. QUIRICO
piano indifferente con ascensore - composto da 2 camere e servizi. Riscaldamento indifferente

IACONO GIANNA

VILLAFRANCA - STRADA DELLE VERNE N. 25
1° piano con ascensore composto da 1 camera, 1 soggiorno e servizi (mq. 60,00). Risc. centralizzato
 in ASTI - ZONA C.SO ALBA - TORRETTEA
2° piano - composto da 2 camere e servizi Riscaldamento individuale

SARCINELLA FRANCA

ASTI - VIA PASOLINI N. 5
Piano R.R. senza ascensore composto da 1 camera, 1 soggiorno e servizi (mq. 51,77). Risc. centralizzato
 in ASTI - ZONA PRAIA
Piano indifferente - composto da 3 camere, 1 soggiorno e servizi. Riscaldamento indifferente